

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

1. Introduzione

Le bande in cui si è sviluppato tradizionalmente il servizio di radiodiffusione sonora a modulazione di ampiezza (tecnica analogica), la gamma delle onde medie (MW-MF- bande di frequenze al di sotto di 3 MHz) e delle onde corte (SW-HF- bande di frequenze comprese tra 3 e 30 MHz), presentano peculiarità nella redazione di piani di assegnazione, in quanto comportano in misura notevole (MW) o preponderante (SW) l'interessamento del suolo straniero, anche a grandi e grandissime distanze.

Per la banda delle onde medie esiste già un'attribuzione all'Italia di risorse di frequenze e di connesse aree di servizio, coordinate secondo le regole stabilite dall'UIT (Piano di radiodiffusione MF - Ginevra 1975), che hanno consentito alla Rai lo svolgimento del servizio per un lungo periodo.

Per la banda delle onde corte, le regole internazionali non prevedono una vera e propria pianificazione ma solo un coordinamento secondo precise procedure, da svolgere su base bilaterale tra le amministrazioni coinvolte, oppure in maniera centralizzata presso e per il tramite dell'UIT, a seguito di presentazione di richiesta debitamente documentata di attivazione di risorse frequenziali e delle connesse aree di servizio da indirizzare all'UIT, che ne disporrà l'autorizzazione su base non interferenziale con altri operatori, da rinnovarsi però ogni sei mesi (procedure previste dall'articolo 12 del Radio Regolamento dell'UIT)

Il vigente Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), di cui al d.m. del Ministero dello Sviluppo economico del 21 novembre 2008 e s.m.i., prevede la seguente attribuzione al servizio di radiodiffusione della banda di frequenze 526,5 kHz- 1606,5 kHz, ovvero nella gamma delle onde medie:

BANDA DI FREQUENZE	SERVIZIO	GESTORE	UTILIZZAZIONI	NORMATIVA INTERNAZIONALE
526,5000 - 1606,5000	RADIODIFFUSIONE 1	Ministero sviluppo economico-Comunicazioni	-Radiodiffusione analogica sonora in AM - SRD applicazioni di tipo induttivo	Piano di radiodiffusione MF (Ginevra 1975) 2006/771/EC ERC/REC 70-03

Il servizio di radiodiffusione sonora in onde medie in AM è stato esercito dalla Rai fino a non molti anni fa¹, quando la concessionaria pubblica ha iniziato a ridurre la propria presenza nel settore, lasciando in tal modo potenzialmente libere risorse di frequenze che potrebbero essere utilizzate dall'Italia per essere assegnate ad altri soggetti, secondo le regole stabilite dell'UIT. In particolare, a partire dall'anno 2004, la riduzione dei canali della concessionaria Rai a quelli della sola programmazione di «Rai Radio 1» e la conseguente diminuzione dei siti trasmettenti nel territorio italiano ha liberato porzioni della banda delle onde medie.

Per quanto riguarda la gamma delle onde corte, diverse sono le bande attribuite al servizio di radiodiffusione sonora, come ad esempio la seguente:

BANDA DI FREQUENZE	SERVIZIO	GESTORE	UTILIZZAZIONI	NORMATIVA INTERNAZIONALE
7300,0000 - 7350,0000	RADIODIFFUSIONE 34 37	Ministero sviluppo economico-Comunicazioni	-Radiodiffusione sonora su onde decametriche	Art. 12 RR

La nota 34, riferita in tale tabella, reca il testo seguente:

- 34 (5.134) L'utilizzazione delle bande 5.900-5.950 kHz, 7.300-7.350 kHz, 9.400-9.500 kHz, 11.600-11.650 kHz, 12.050-12.100 kHz, 13.570-13.600 kHz, 13.800-13.870 kHz, 15.600-15.800 kHz, 17.480-17.550 kHz e 18.900-19.020 kHz da parte del servizio di radiodiffusione è soggetta all'applicazione della procedura di cui all'Articolo 12 del Regolamento delle Radiocomunicazioni.
Nelle suddette bande di frequenze deve essere promossa l'introduzione delle tecniche di modulazione numerica, in accordo con le disposizioni previste dalla Risoluzione 517 (Rev. WRC07) del Regolamento delle Radiocomunicazioni.

Il d.P.R. n. 991 del 10 luglio 1995 ha già aperto ai privati, seppure con varie limitazioni, la possibilità di operare un servizio di radiodiffusione sonora a modulazione di ampiezza nella gamma di frequenze delle onde corte, apertura che tuttavia ha dato come esito, a quanto risulta presso il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento comunicazioni, alla presentazione di un numero limitatissimo di domande e non ha condotto ad alcuna realizzazione pratica.

Si rammenta, infine, che in base l'articolo 21, comma 2, del Regolamento sulla disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale adottato con delibera 664/09/CONS, le diffusioni sonore in tecnica digitale effettuate in onde medie, onde corte e, comunque, in bande di frequenze inferiori a 30 MHz possono essere realizzate secondo lo standard DRM-ETSI ES 201 980, previo assenso del Ministero.

Ciò premesso, alla luce della disponibilità di risorse frequenziali coordinate a livello internazionale nelle onde medie e corte e, comunque, in bande di frequenza inferiori a 30 MHz per diffusioni

sonore in tecnica analogica e digitale, l'Autorità con la presente consultazione intende acquisire elementi di informazione e documentazione per valutare il grado di interesse del mercato anche ai fini della verifica, conformemente all'articolo 29, comma 1, del Codice, della necessità di limitare il numero dei relativi diritti d'uso.

2. Standard, tecnologie e mercati

Il rispondente fornisca il proprio punto di vista, oltre che sulla ricostruzione del quadro generale di cui al paragrafo 1), sulle seguenti questioni:

- 2.1) Quali sono gli standard e le tecnologie per l'utilizzo delle bande in argomento?*
- 2.2) Quali ulteriori servizi potrebbero essere offerti nelle bande in argomento in aggiunta al servizio di radiodiffusione sonora?*
- 2.3) Quali sono i mercati potenzialmente interessati dallo sviluppo del servizio di radiodiffusione sonora in tecnica analogica e digitale nelle bande in argomento?*

3. Manifestazioni di interesse

Il rispondente, ove soggetto interessato ad effettuare radiodiffusioni sonore in onde medie e corte e, comunque, in bande di frequenza inferiori a 30 MHz è invitato a fornire i dati di seguito indicati, tenuto conto che quanto dichiarato non è da considerarsi vincolante in relazione alle successive autorizzazioni e/o assegnazioni di diritti d'uso delle frequenze di competenza del Ministero dello Sviluppo economico, ma è finalizzato unicamente a fornire all'Autorità elementi tecnici per valutare il grado di interesse per la banda in argomento:

- 3.1) Manifestazione di interesse ad effettuare radiodiffusioni sonore in onde medie e corte e, comunque, in bande di frequenza inferiori a 30 MHz, recante denominazione, identità giuridica e sede legale dello scrivente e campo di attività con indicazione di eventuali titoli abilitativi (autorizzazioni e diritti d'uso) già posseduti.*
- 3.2) Breve descrizione (massimo 2 pagine) del servizio che si intende offrire, incluse:*
 - 3.2.1) indicazione della banda di frequenza che si intende utilizzare;*
 - 3.2.2) indicazione della tecnologia (analogica o digitale) che si intende utilizzare,*
 - 3.2.3) la copertura geografica di interesse;*
 - 3.2.4) la tempistica di massima del proprio piano progettuale;*

4. Altre osservazioni

Formulare qualsiasi altro eventuale rilievo o informazione relativa all'oggetto della consultazione pubblica che si ritenga utile portare all'attenzione dell'Autorità.